D I A L O G H I
zero-sei

Centro Studi
Bruno Ciari

5

Dialoghi-Numero 5
novembre 2018
Direttore responsabile
Giacomo Cioni
Coordinamento editoriale
Anna Lia Galardini
Redazione
Elisa Bertelli, Sabrina Gori, Angelica Guidi, Cristiana Tessuti

Progetto grafico
CD&V, *Firenze*
art direction
Marco Capaccioli
impaginazione
Paolo e Roberto Valeri

Stampa
Grafiche Zanini, Castelfiorentino

IN QUESTO NUMERO

1 EDITORIALE
Roberta Beneforti

3 IN DIALOGO
Elisa Bertelli, Sabrina Gori

4 PAROLE ESPERTE
Roberta Beneforti

6 LUOGHI D'INFANZIA
Coordinamento pedagogico
Cooperativa sociale "Arca"

12 COSA FARE
Marilena De Felice

14 COSA LEGGERE
Enrica Freschi

La rivista è anche online
www.centrociari.it

D I A L O G H I

"PER SOSTENERE LA CRESCITA DEI BAMBINI SONO NECESSARI ADULTI CAPACI DI CRESCERE A LORO VOLTA NELLA CONOSCENZA DI SÉ E DEL MONDO."

(Anna Lia Galardini)

EDITORIALE

Con la ripresa dell'anno educativo esce il quinto numero della rivista "Dialoghi", dedicato al tema della "continuità" nei servizi per la prima infanzia.

Curare l'accoglienza dei bambini nei momenti di ingresso e nei momenti di passaggio è uno degli elementi qualificanti dei servizi ed è fondamentale progettare momenti strutturati per accogliere la storia personale del bambino, per attuare momenti di collaborazione e di condivisione tra educatori e insegnanti, per sperimentare uno

scambio reciproco di esperienze, per stabilire un rapporto proficuo con i genitori.

I servizi accolgono il bambino e la famiglia, nei molteplici modi di fare famiglia oggi, con l'intento di stabilire un'alleanza educativa, di motivare i genitori ad una adeguata partecipazione, di valorizzare le conoscenze di cui sono portatori, per realizzare una continuità orizzontale capace di coniugare l'educazione che il bambino ha ricevuto in famiglia con l'esperienza che si prepara a fare al nido e di far comprendere che gli operatori ci tengono a condividere i percorsi di crescita dei loro figli.

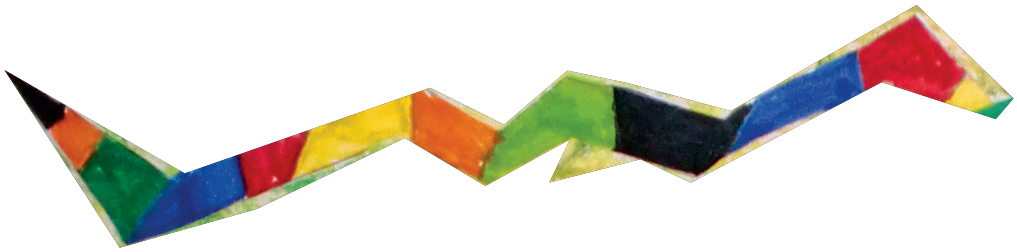
Nella zona Empolese Valdelsa lo strumento individuato per dare forza e sostanza alla continuità è la formazione congiunta fra le educatrici e le insegnanti delle scuole dell'infanzia per diffondere una cultura pedagogica condivisa. Nei gruppi di lavoro si confrontano esperienze, si costruiscono conoscenze, si definisce l'idea di bambino che vogliamo far crescere dentro un sistema 0/6 di qualità.

In questo modo si costruisce un sistema formativo che accoglie e valorizza le esperienze individuali ma che trova la sua forza principale nella riflessione collettiva e garantisce uno sviluppo professionale continuo degli educatori e degli insegnanti. In questo modo diamo sostanza alle Raccomandazione dell'Unione europea che ci ricordano che l'educazione e la cura della prima infanzia costituiscono la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale.

Roberta Beneforti
Direttore
Centro Studi Bruno Ciari

IN DIALOGO

Elisa Bertelli
Sabrina Gori
Pedagogiste



ACCOMPAGNARE IL CAMBIAMENTO

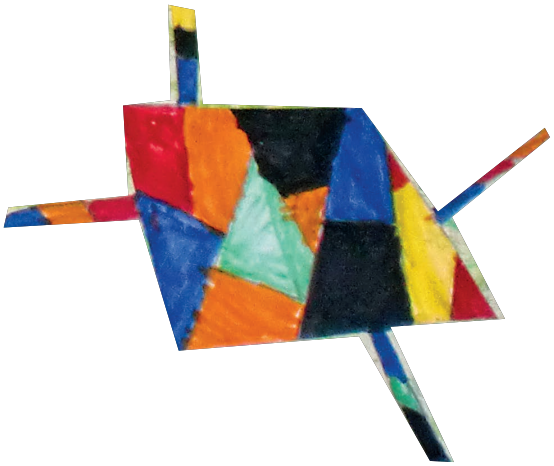
“Fare una scuola amabile – operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione – dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie, è il nostro approdo

(Loris Malaguzzi)

”

L’ingresso alla scuola dell’infanzia segna il passaggio da una situazione protetta e rassicurante, come il nido o addirittura la famiglia, ad un ambiente che, pur avendo caratteristiche simili al nido, presenta aspetti più “scolastici”. È un momento delicato per bambini e genitori, ricco di emozioni, ansie, timori, preoccupazioni che gli adulti, educatrici e genitori, affrontano accompagnando i bambini nella scoperta della nuova realtà.

Entrare nella scuola dell’infanzia è l’occasione per incontrare nuovi amici, nuove insegnanti, nuove sfide e nuove responsabilità. Come favorire questo cambiamento e renderlo più sereno? Sicuramente può essere importante garantire una continuità tra le due scuole, confrontarsi sugli stili educativi e aprirsi alle relazioni, creare le condizioni per rendere più familiare la nuova scuola attraverso attività di interscambio tra educatrici, insegnanti e genitori. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, mettere in pratica percorsi di continuità pensati e progettati, cosicché il cambiamento di situazioni, di contesti e di persone non crei loro ansie ed insicurezze, ma diventi invece occasione di curiosità e di interesse. Tali situazioni di continuità educativa preparate e condivise anche con le famiglie possono alleggerire l’ansia dei genitori e facilitare l’accompagnamento dei bambini alla conoscenza del nuovo, del “come sarà”, progettando un percorso ricco di stimoli che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che creano tra i servizi all’infanzia una rete di condivisione nella progettazione e nella realizzazione di interventi educativi finalizzati al benessere dei bambini.



PAROLE ESPERTE

Roberta Beneforti
Direttrice
Centro Studi Bruno Ciari

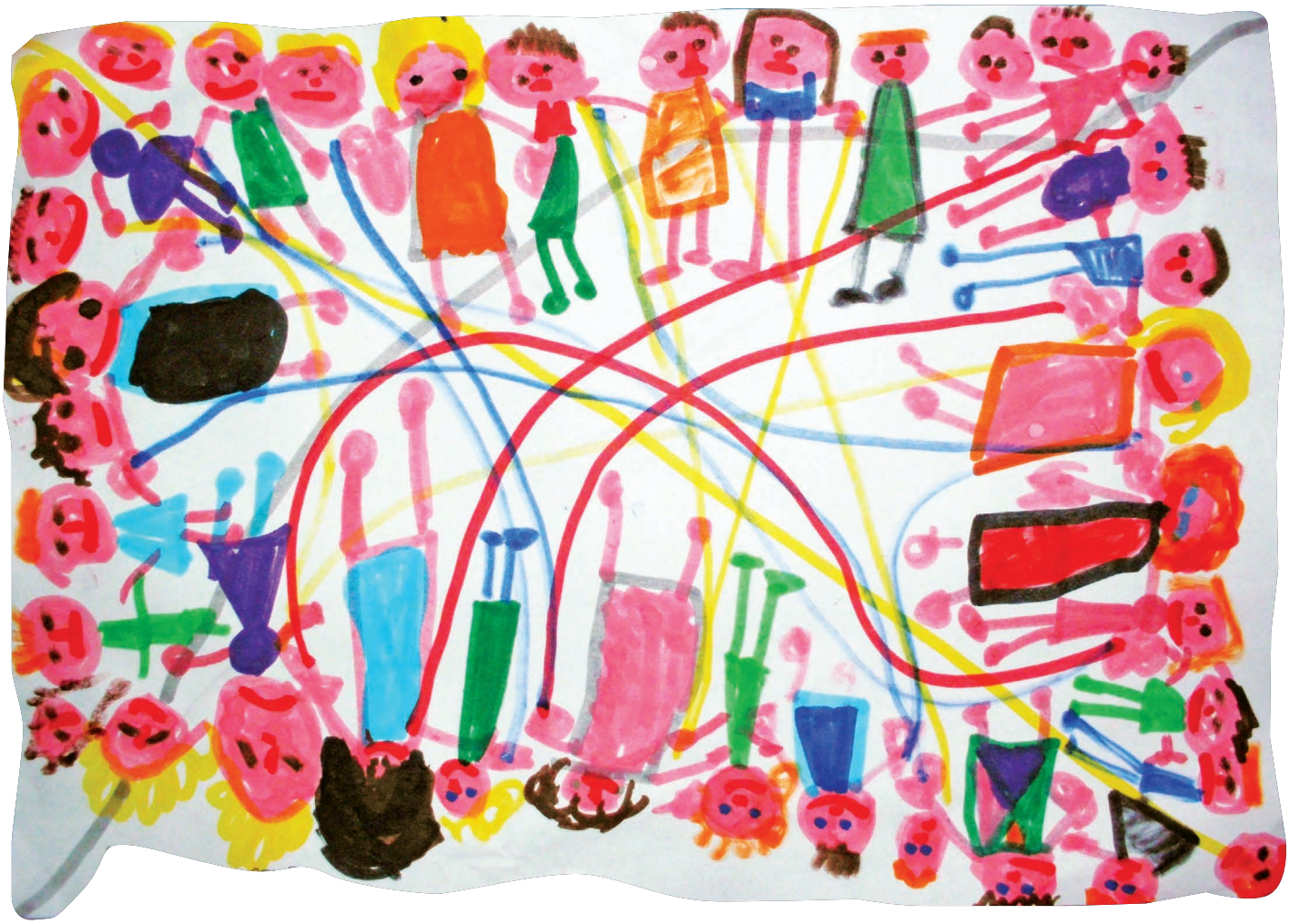
COSTRUIRE LA CONTINUITA' NELLA FORMAZIONE

Se parliamo di servizi educativi o di scuole di ogni ordine e grado sappiamo che non può esistere un progetto educativo che non si richiami all'accoglienza, all'inclusione, alla creazione di condizioni favorevoli all'apprendimento, alla cura della persona così come sappiamo che il processo educativo si basa sulla predisposizione di ambienti significativi e stimolanti capaci di favorire relazioni positive e una crescita armoniosa. Il fatto che i servizi educativi e le istituzioni scolastiche condividano questi principi fondamentali, e che il valore della continuità sia riconosciuto e attuato da tutti per offrire ai bambini e ai ragazzi un processo formativo di qualità, organico e completo, dovrebbe essere una realtà consolidata. Non sempre è così.

Nei servizi educativi della zona empolese-valdelsa, possiamo però dire che l'attenzione a questi aspetti è presente da tempo già prima che la Commissione europea emanasse le proprie raccomandazioni con la Comunicazione n. 66/2011: "*l'educazione e la cura della prima infanzia costituiscono la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale*".

Forse oggi qualcosa si sta muovendo: se nelle "Indicazioni nazionali" si raccomandano la continuità e l'unitarietà del curricolo, il Decreto Legislativo 65/2017 fa riferimento a linee guida e orientamenti pedagogici in armonia proprio con il documento ministeriale (art. 5 comma 1 lettera f, art. 10 comma 4). È per questo che il Centro Bruno Ciari organizza, ormai da diversi anni, una formazione congiunta fra le educatrici dei nidi e le insegnanti delle scuole dell'infanzia, nella convinzione che questo sia lo strumento principale per diffondere una cultura pedagogica condivisa: solo confrontandosi e crescendo insieme è possibile pensare insieme all'idea di bambino che vogliamo far crescere, a quali competenze sviluppare, quali talenti coltivare dentro un sistema 0/6 di qualità.

La Regione Toscana negli ultimi anni ha già fattivamente contribuito a costruire questo tipo di continuità grazie ai Piani Educativi Zonali. Infatti nel novembre del 2017, al fine di promuovere e incoraggiare la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento alla formazione in servizio del personale dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, Regione e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana hanno definito un protocollo d'intesa per la realizzazione e il riconoscimento di iniziative di formazione anche nell'ambito



della qualificazione professionale del personale impegnato nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni (in conformità con l'art.1, comma 3 del D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 lettera g). La stipula di questo accordo ha dato ancora più valore al lavoro svolto negli scorsi decenni dal professor Enzo Catarsi. Grazie al suo straordinario apporto, infatti, la formazione congiunta tra educatori e insegnanti si sviluppa sul dare valore alla partecipazione individuale, alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche armonizzando le azioni formative di ogni singolo docente con i principi formativi del servizio o dell'istituzione scolastica, con quelli regionali e nazionali. La formazione è dunque luogo in cui si si costruisce una comunità riflessiva che dia spazio al confronto e al sapere teorico ma anche luogo che sviluppi una consapevolezza rispetto alla necessità di discutere e valutare la pratica quotidiana. Lo sforzo è quello di coltivare negli operatori la capacità di interrogarsi sulle ragioni e sugli esiti delle azioni quotidiane per promuovere un pensiero che sia capace di portare alla luce i molti impliciti dell'agire educativo e di mettere a fuoco i processi che stanno dietro alle azioni. La comunità professionale, in questo modo, sorregge gli educatori e gli insegnanti nell'apprendere ciò che fanno e nella costruzione di un repertorio condiviso di linguaggi, storie, valori, modi di interpretare gli eventi e di elaborare significati.

> È evidente come i bambini imparino attraverso il rapporto diretto con la realtà concreta e come, quindi, primario strumento di apprendimento sia costituito dal corpo e – suo tramite – dal piacere di fare
>
> (Enzo Catarsi)

LUOGHI
D'INFANZIA

PROGETTI DI CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA

Certaldo
Nidi e Scuole dell'infanzia

Romina Zari
Coordinatrice pedagogica
Arca Cooperativa sociale

L'idea centrale di questo progetto è quella di individuare un quadro comune di obiettivi su cui costruire un percorso educativo condiviso tra le varie realtà didattiche del circondario di **Certaldo (Nidi e Scuole dell'infanzia)**. La continuità verticale comprende azioni e situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi, secondo una logica strutturale e funzionale di rete. Per questo abbiamo ideato degli incontri tra educatrici e insegnanti della Scuola dell'infanzia al fine di favorire uno scambio reciproco di idee e un confronto sulle attività educativo-didattiche messe in opera.

Dalle riflessioni scaturite durante questi incontri è nato il progetto comune di continuità educativa 2017/2018 tra i servizi per la prima infanzia del Comune di Certaldo – tra i quali il Nido d'infanzia comunale "Arcobaleno" e lo Spazio gioco "Il Girotondo" gestito da "Arca Cooperativa Sociale" – e le Scuole dell'infanzia "Alice Sturiale" e "Bruno Ciari".

Il titolo del progetto è "IL MIO VIAGGIO: Dammi la mano andiamo lontano". La tematica del viaggio riesce, attraverso un concetto semplice e adattabile a qualsiasi grado scolastico, a sviluppare i temi del passaggio, della scoperta e della crescita, che sono propri del progetto stesso di Continuità. Il viaggio è metafora della vita e della crescita individuale, ma anche del percorso che i bambini intraprendono al Nido e a Scuola. L'identità del bambino si costruisce attraverso un vero e proprio viaggio fatto di incontri, relazioni e luoghi diversi. Il viaggio è sempre occasione di esperienza, di cambiamenti e, alla fine, è fonte di arricchimento.

Il progetto si è articolato nel periodo primaverile (febbraio-aprile) e ha previsto una serie di incontri tra i bambini medio-grandi del Nido "Arcobaleno" e dello Spazio gioco "Il Girotondo" e i bambini dei tre anni delle due Scuole dell'infanzia, e ha visto un forte e significativo coinvolgimento delle famiglie dei bambini che hanno poi fatto il passaggio alla Scuola dell'infanzia.

LUOGHI D'INFANZIA

L'intento è stato proprio quello di promuovere una reale partecipazione della famiglia al progetto continuità, che ha consentito di essere protagonista attiva insieme ai bambini di questa esperienza. Ciò nell'ottica secondo cui pensiamo sia necessaria una condivisione e corresponsabilità nel processo educativo, che non può appartenere solo agli educatori ma necessita di un dialogo, di uno scambio continuo da parte di tutti coloro che ne sono implicati. *Partecipare significa prendere parte a… diventare partecipe di… essere con… e condividere idee, sensi, significati e valori*.

La lettura è stato il motore del progetto perché leggere e raccontare storie fa bene a tutti, a chi le racconta e a chi le ascolta. L'adulto che legge ad alta voce ha la possibilità di sintonizzarsi con la parte infantile di sé dimenticata, mentre il bambino che ascolta amplia la sua conoscenza e sviluppa la sua fantasia e immaginazione. In questi momenti di incontro tra bambini, mamme e babbi entusiasti hanno letto e incantato i bambini con tante storie.

I volontari del progetto "Nati per leggere", invitati nelle nostre strutture prima dell'avvio del progetto, hanno sensibilizzato i genitori sull'importanza della lettura ad alta voce e hanno fatto sperimentare ai propri figli il piacere dell'ascolto, leggendo alcuni libri. Secondo la filosofia di "Nati per leggere", infatti, i bei libri aiutano il bambino a riconoscerne altri e tutti i bambini hanno bisogno di storie e di un genitore che trasformi le parole che legge in carezze, coccole e risate.

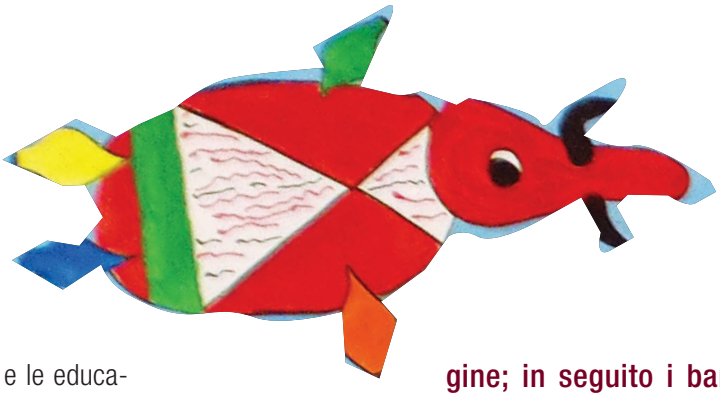
> LE ESPERIENZE SONO MOLTO IMPORTANTI PER FAVORIRE IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DEI BAMBINI, CHE – È BENE PRECISARLO – NON PROCEDE PER ACCUMULAZIONE, BENSÌ PER ACQUISIZIONE E INTEGRAZIONI.
>
> (Enzo Catarsi)

Vinci
Nidi e Scuole dell'infanzia
Nido "Piccino Picciò"
Arca cooperativa sociale

Il progetto di continuità educativa con le **Scuole dell'infanzia del Comune di Vinci** è un'importante occasione di scambio che ha un grande rilievo all'interno del nostro Progetto educativo e che viene proposta ai bambini del Nido e alle loro famiglie da circa 15 anni. In questo lungo periodo si sono susseguite esperienze sempre diverse, progettate precedentemente dalle educatrici con le insegnanti della Scuola dell'infanzia e ogni volta modellate soprattutto sulle esigenze dei bambini del gruppo dei "grandi" che lasceranno il Nido nel mese di luglio.
Il progetto consiste in un primo incontro, che si svolge generalmente nel mese di aprile, con le insegnanti delle Scuole dell'infanzia che fanno parte del Comune di Vinci, "Arcobaleno" di Spicchio, "Staccia Buratta" di Vinci e "La barca a vela" di Sovigliana. È un momento importante in cui le educatrici presentano alle insegnanti delle Scuole dell'infanzia i bambini che verranno accolti e in cui si definisce la giornata di visita alla "scuola dei grandi". Le visite alle Scuole dell'infanzia sono organizzate in piccoli gruppi di intersezione di cinque-sei bambini accompagnati da almeno un'educatrice di riferimento della sezione. La mattina della visita i genitori sono invitati ad accompagnare i loro figli davanti alla Scuola dell'infanzia dove trovano ad aspettarli le educatrici del Nido; queste, dopo aver salutato le famiglie, percorrono pochi passi ed entrano nella Scuola dell'infanzia.

"Zeno saluta serenamente la mamma, prende per mano l'educatrice e Thea per entrare nella

LUOGHI D'INFANZIA



scuola dove vengono accolti dalla sezione dei Blu (cinque anni)".

Le insegnanti e i bambini della classe dei 5 anni sono molto accoglienti, i bambini del Nido sono invitati a sedersi insieme agli altri per formare "il cerchio" della mattina all'interno del quale si presentano dicendo i loro nomi e cantano alcune canzoni; successivamente partecipano alla colazione tutti insieme. I bambini grandi fanno domande e cercano di accudire i bambini piccoli in tanti modi, anche accompagnandoli in bagno necessità.

"Zeno e i suoi compagni sono invitati a sedersi sulle seggioline per presentarsi e fare la colazione con i bambini grandi, vede subito il suo amico Alessandro e lo saluta. In questa nuova situazione sembra sentirsi piuttosto a suo agio, mangia volentieri il pane con la cioccolata che gli viene offerto e beve l'acqua".

I bambini e le educatrici del Nido ogni anno portano "un regalo" molto significativo alla Scuola dell'infanzia, vale a dire un libro che nel corso dell'anno educativo li ha particolarmente interessati e li ha accompagnati: un libro illustrato, incartato come un dono speciale, che i bambini piccoli portano ai grandi i quali, a loro volta, lasceranno il posto per entrare alla Scuola primaria.
Il libro viene letto dall'insegnante a tutti i bambini seduti in cerchio commentando verbalmente le illustrazioni dopodiché tutti sono invitati a partecipare a un'esperienza da condividere.
Le proposte variano ogni anno, nascono da una storia letta in sezione e consistono in attività di disegno, pittura o realizzazione di oggetti di stoffa.

"Nel momento della lettura del libro 'Una fame da lupo' Zeno appare molto concentrato e collabora con l'educatrice nel girare le pagine; in seguito i bambini regalano il lupo di stoffa cucito dalle nonne dell'Auser ai bambini grandi".

Alla fine della giornata i bambini sono attesi fuori dalla Scuola dell'infanzia dai propri genitori che, incuriositi, chiedono di sapere loro com'è andata la mattina. Nel mese di ottobre, solitamente, le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'infanzia si riuniscono nuovamente per una restituzione degli ambientamenti.
L'esperienza di Continuità educativa con la Scuola dell'infanzia diviene quindi un momento fondamentale di completamento di un percorso iniziato al Nido d'infanzia e, allo stesso tempo, svolge il ruolo di "ponte" verso una nuova realtà educativa che è la futura scuola in cui le bambine, i bambini e le loro famiglie troveranno altri adulti educatori e nuovi compagni con cui condividere esperienze di vita.

COSA FARE

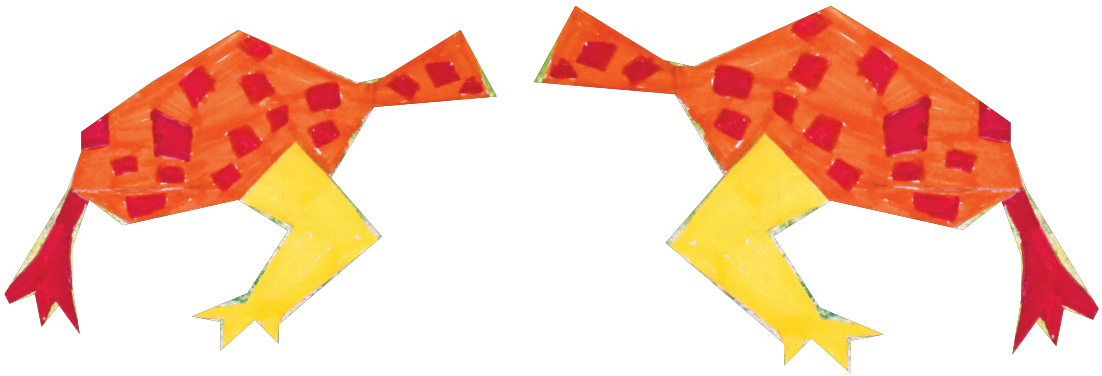
Marilena Anna De Felice
Pedagogista Clinico

> Conoscere la storia personale del bambino è fondamentale soprattutto nei momenti di passaggio

La continuità educativa costituisce un valore fondamentale per la crescita dei nostri bambini e dei ragazzi. **Ma cosa si intende per continuità educativa? Essa è un progetto e un percorso formativo finalizzato a promuovere lo sviluppo armonico della personalità degli alunni, a valorizzare le dimensioni personali e le competenze già acquisite, a prevenire le difficoltà, il disagio e gli insuccessi scolastici nei momenti di passaggio tra un ordine di scuola e quello successivo.**

Compito della scuola, nell'ottica di costruzione della continuità educativa, è quello di attuare momenti di collaborazione e condivisione tra docenti e educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, unitamente alla progettazione e all'attuazione di percorsi di esperienze e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini. In un'ottica costruttiva è necessaria un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative, la famiglia in primo luogo.

COSTRUIRE LA CONTINUIT



Accogliere le diverse autobiografie

Conoscere la storia personale e scolastica del bambino e il punto di partenza dell'alunno che si accinge a entrare in un nuovo percorso è fondamentale, soprattutto nei "momenti di passaggio". Tra docenti e educatori diventa allora importante il confronto, il "raccontarsi l'uno l'altro", partendo dalla condivisione di ciò che è già in atto.

Il tempo per progettare…

In che modo e con quali strumenti attuare la continuità? In primo luogo credo sia opportuno individuare e condividere un Protocollo di Continuità che coinvolga i docenti dei vari ordini di scuola che, annualmente, saranno chiamati a prenderne visione per organizzare le varie attività educativo-didattiche. Credo anche sia importante utilizzare una traccia-griglia di rilevazione delle competenze di base acquisite dall'alunno al fine di conoscere l'esperienza scolastica pregressa dei bambini ed elaborarne il profilo. Essa guiderà il colloquio tra i docenti e potrà essere integrata su aspetti specifici e funzionali alla conoscenza del bambino. Questa pratica didattica risulterà molto efficace per migliorare la continuità ma soprattutto per stabilire e condividere i bisogni educativi del bambino.

Prendersi cura della relazione scuola famiglia

È ormai chiaro il ruolo centrale rivestito dai docenti nella costruzione delle relazioni con le famiglie soprattutto nel momento del passaggio del bambino da un ordine di scuola all'altro. In molti casi tale processo si definisce se i docenti si mostrano capaci di mettere in atto una serie di strategie pensate per il raggiungimento di questo obiettivo.

Un primo passo, per esempio, è ripensare e progettare il momento dell'accoglienza dei genitori nella nuova scuola frequentata dai figli. L'accoglienza può essere suddivisa in vari momenti partendo ad esempio dall'organizzazione di un'assemblea prima dell'avvio delle attività scolastiche per far conoscere il personale docente, presentare gli aspetti organizzativi della nuova scuola, illustrare il funzionamento delle attività. Considero molto importante, per porre le basi di una relazione basata sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, il colloquio conoscitivo tra docenti e genitori, da fare dopo la prima settimana di scuola, quando ogni genitore ha la possibilità di presentare il proprio figlio e di "raccontarlo". Durante i colloqui i genitori devono sentirsi accolti e allo stesso tempo sentire di trovarsi di fronte a persone competenti che li hanno chiamati per conoscersi meglio e confrontarsi.

Possiamo concludere dicendo che il dialogo e il confronto tra scuola e famiglia rappresenta la forma di sostegno migliore a uno sviluppo armonico delle potenzialità infantili.

TÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

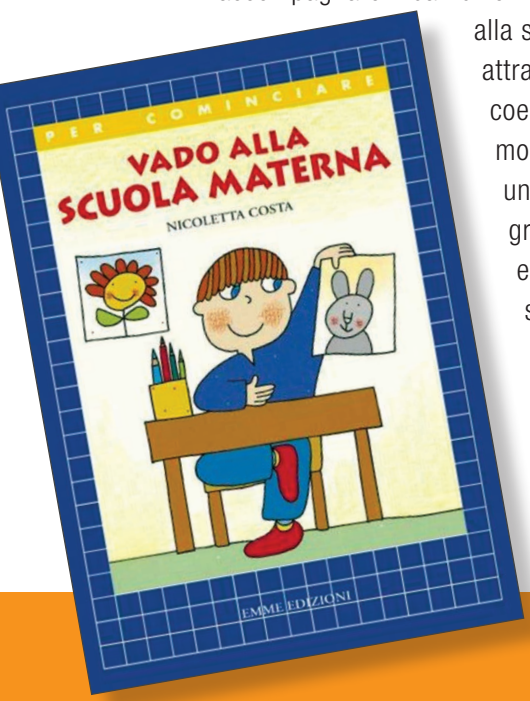
COSA LEGGERE

Enrica Freschi
Ricercatrice
Università di Firenze

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E CONTINUITÀ EDUCATIVA.

Il libro come ponte tra nido e scuola dell'infanzia

Oggi, più che mai, il tema della continuità educativa 0-6 anni è al centro del dibattito sia pedagogico che politico, pertanto occorre pensare a strategie di intervento educativo-didattiche con lo scopo di accompagnare il bambino nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia attraverso una prospettiva coerente e lineare, in modo da consentirgli un cambiamento graduale in cui le esperienze realizzate siano riconosciute come base su cui coniugare le nuove conoscenze. Un'attività in grado di rispondere a questo obiettivo è quella della lettura ad alta voce di un albo illustrato: si tratta di una pratica che, oltre a favorire la continuità educativa, incide favorevolmente sullo sviluppo del piccolo interlocutore, in quanto l'utilizzo del libro con i bambini in età prescolare rappresenta un'occasione unica per stimolare varie e diverse competenze (linguistica, cognitiva, emotiva e sociale), inoltre previene problemi come l'instabilità di attenzione e la scarsa motivazione nell'approccio alla lingua scritta. Il libro, quindi, si presenta come un valido e utile strumento per creare situazioni piacevoli all'interno di una visione globale del processo educativo in cui gli aspetti cognitivi si legano a quelli di tipo socio-affettivi.



Per tutte queste ragioni, nei servizi educativi per l'infanzia occorre individuare alcuni momenti della giornata in cui coinvolgere i bambini nell'attività di lettura ad alta voce e prevedere situazioni in cui il libro diventa anche il ponte tra il nido e la scuola dell'infanzia, offrendo ai bambini storie divertenti e accattivanti, capaci di aiutarli a superare i confini e le difficoltà che spesso si creano nel momento di passaggio tra le due istituzioni. Si tratta di libri con una parte scritta e una illustrata, che si danno forza a vicenda ai fini della comprensione della storia. Il codice verbale risulta chiaro e ritmato e quello iconico appare colorato ed esaustivo: entrambi concorrono a raccontare la vicenda per quanto riguarda sia il progresso degli avvenimenti che lo sviluppo dei sentimenti che nascono in chi si trova a vivere quelle determinate situazioni.

Si consigliano i seguenti libri:

Amant K. (2010), *Il mio primo giorno d'asilo*, Clavis, Cornaredo.

Amant K. (2013), *Anna va alla scuola materna*, Clavis, Cornaredo.

Berestain S., Berestain J. (2004), *Oggi si va a scuola*, Piemme, Casale Monferrato.

Beretta S., Scapolan S. (2009), *Vado all'asilo: una mattina davvero speciale*, Edicolors, Genova.

Blake S. (2007), *Non voglio andare a scuola*, Babalibri, Milano.

Brooks F., Aizen M. (2017), *Cose da sapere prima di iniziare la scuola materna*, Usborne, London.

Bruna D. (2003), *Non voglio andare a scuola!*, Panini, Modena.

Campanella M. (2017), *Topo Tip non vuole andare all'asilo*, Dami, Firenze.

Cima L., Giorgio E. (2012), *A scuola!*, Ape, Milano.

Costa N. (2002), *Vado alla scuola materna*, Emme, Dan Dorlingo della Valle.

Costetti V., Rinaldini M. (2009), *Giacomino va alla scuola materna*, Esserci, Reggio Emilia.

Cousins L. (2013), *Pina va a scuola*, Mondadori, Milano.

D'Allancé M. (2001), *No, no e poi no!*, Babalibri, Milano.

Dami A., Casalis A., Bordicchia G. (2002), *Polly va all'asilo*, Dami, Firenze.

Fluory M.F., Boisnard F. (2003), *Coniglietto bianco va alla scuola materna*, Mondadori, Milano.

Giandelli G. (2000), *Milo va all'asilo*, Mondadori, Milano.

Ravanello R., Aliprandi C., Rubino M. (2008), *Tutti a scuola!*, Piemme, Casale Monferrato.

Ross Z. (2011), *Viva la scuola!*, Piemme, Casale Monferrato.

Rozelaar A. (2017), *A scuola*, Fabbri, Milano.

Ruhamann K., Monnier M. (2002), *All'asilo non ci vado*, Nord-Sud, Milano.

Schulz C.M. (2002), *È il primo giorno di scuola*, Fabbri, Milano.

Slegers L. (2007), *Mattia va all'asilo*, Clavis, Cornaredo.

Van Der Linden E., Diederen S. (2008), *Primo giorno d'asilo*, Clavis, Cornaredo.

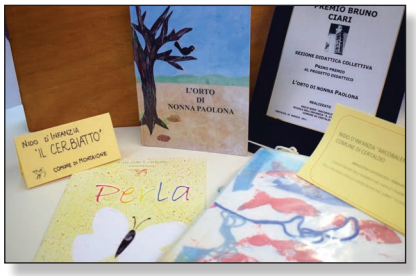
Yamashita H., Iwamura K. (2008), *La famiglia Topini va a scuola*, Babalibri, Milano.

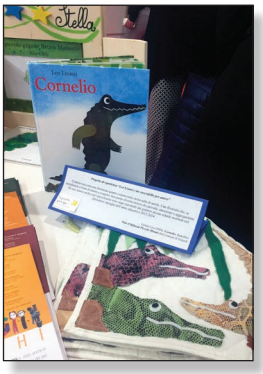
I servizi educativi della zona Empolese Valdelsa a **Didacta 2018**

Firenze, Fortezza da Basso

18-20 ottobre 2018

Didacta è il più importante appuntamento fieristico nato con l'obiettivo di favorire il dibattito sul mondo della scuola tra tutti coloro che operano nel settore dell'istruzione, dell'educazione, della formazione professionale, della tecnologia e, in particolare, rappresentanti istituzionali, docenti, dirigenti scolastici, educatori, formatori, professionisti e imprenditori.
A tal proposito, il Settore Educazione e Istruzione della Regione Toscana ha invitato la nostra Zona a contribuire all'allestimento dell'area espositiva gestita dalla Regione con prodotti che documentano l'attività svolta all'interno dei servizi educativi dell'Empolese Valdelsa.





NOTIZIE DAL TERRITORIO

Centro Studi "Bruno Ciari"
via delle Fiascaie
50053 Empoli - FI
Tel. e fax 0571-74419
www.centrociari.it
centrociari@centrociari.it

I contributi e le fotografie sono stati forniti dai seguenti servizi dell'Empolese Valdelsa:

- Nido "Arcobaleno" Certaldo
- Spazio gioco "Girotondo" Certaldo
- Scuola infanzia "Bruno Ciari" Certaldo
- Scuola infanzia "Alice Sturiale" Certaldo
- Nido infanzia "Piccino Picciò" Vinci
- Scuola infanzia "Arcobaleno" loc. Spicchio, Sovigliana Vinci
- Scuola infanzia "Staccia Buratta" Vinci
- Scuola infanzia "La barca a vela" loc. Sovigliana Vinci

DIALOGHI

zero-sei

www.centrociari.it

BANCA CAMBIANO 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

UN'ACCOGLIENZA DI QUALITÀ CONVEGNO

Convegno
Un'accoglienza di Qualità
Castelfiorentino
10 novembre 2018

Didacta 2018

Firenze, Fortezza da Basso
18-20 ottobre 2018